

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del garante cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Interessi agricoli.

Sempre sull'ispettorato di Casificio in Friuli.

E pur si muove! E pur si muove! E pur si muove! con senso di vera compiacenza, che assistiamo al continuo, per quanto lento, progresso dell'idea che da tempo abbiamo esumata dalle sue ceneri. Ciò è dovuto, oltre che alla nostra propaganda, all'interessamento che prendono persone altolocate, convinte dei vantaggi che sarà per apportare al nostro Friuli un maestro puramente di Casificio.

Diffatti durante la discussione del bitacchio d'Agricoltura, seduta del 23 marzo p. p., dopo che l'on. Falletti deplorò che il Governo abbia diminuiti gli stanziamenti per le città ambulanti di agricoltura... intervenne l'on. Vigna, il quale affermò che ai vari fini della cooperazione, non possono o risponderò i consorzi né i sindacati agrari né le casse rurali di credito; solo le latterie e le cantine, gli oleifici sociali e simili istituzioni possono efficacemente aiutare i piccoli proprietari a superare la crisi presente.

La seguito alle giuste osservazioni del ministro Rava, affermò la grande efficacia delle città ambulanti di agricoltura (però ha diminuito i sussidi) e se vi sono e la taluni inconvenienti e bisogni è facile porvi riparo.

Ora chi ci può essere che non riconosca la necessità di istituire i nostri casifici, i quali per nove decimi si basano, sull'empirismo? Forse che si deve lasciar mandare una industria che frutta al Friuli per più di 4 milioni di lire all'anno, e che è suscettibile di molti miglioramenti in qualità e quantità? Noi riportiamo altra volta ciò che il ministro si degnò di rispondere alle nostre sollecitazioni in argomento; risposta che lascia il tempo che trova.

Siamo convinti che le sole conferenze in materia di casifici, e gli articoli relativi dettati da uomini competenti e stampati per cura dell'Associazione Agraria Friulana sull'Amico del contadino, e talvolta anche sulla vostra Patria, lasciano pressoché il tempo che trovano, precisamente come il fare e distare dell'on. Ministro. Difatti ci corre molto tra l'istruzione così ammantata, e l'istruzione pratica, che noi cerchiamo.

Senonché l'egregio Presidente del Circolo Agricolo di Tarcento, dopo aver opportunamente trattato l'argomento in seno all'assemblea del 27 scorso, ha ottenuto con voto unanime di codesti soci, di propugnare l'utilità dell'ispettorato di casifici, rimettendo un telegramma speciale al Ministro d'Agricoltura ed all'on. Valle strenuo propugnatore di tale istituzione, ed ebbe la soddisfazione di ottenere dal Ministro la concessione in via di prova e per un solo anno, di un modesto contributo nella spesa per un'esperto alle dipendenze dell'Associazione Agraria Friulana, il quale possa assistere in aiuto le numerose latterie che funzionano nel Friuli, riservandosi di prendere una decisione in ordine alla misura del contributo, quando gli si farà conoscere il trattamento che si intende di fare al detto esperto.

Nel mentre vanno tributate sentite lodi all'iniziativa dell'on. Presidente del Circolo Agricolo di Tarcento, che seppa ottenere un grande vantaggio, non ci nascondiamo la difficoltà che restano ancora da superarsi. Difatti l'apatia dei più,

in taluni l'avversione, nell'assecondare l'idea dell'ispettorato, male ci informa per l'avvenire, ammenoché la Spettabile Associazione Agraria Friulana, abbandonando il riserbo finora tenuto, non si faccia paladina dell'idea, sapendosi fulcro intorno a cui molto più facilmente si raccoglieranno le varie latterie. Costituitasi la confederazione delle latterie e raggiunto l'anno di prova, noi siamo certi che la cosa non cadrà più, perché tutti potranno alla stregua dei fatti e dei vantaggi emergenti persuadersi della sua necessità.

Frattanto non è fuori di posto far conoscere al pubblico interessato le adesioni scritte che ci pervengono durante la nostra propaganda. Aderirono le latterie di Fagnana, S. Giorgio della Richinvelda, Ejaibano, Tarcento (Volpini), Castions di Zoppola, Castions di Strada, Carcivento di Sopra, Villa Strolli (Catochie di Codroipo), Gradisca di Sedogliano, Enemonzo, Beano, Cisterna, Dignano, S. Lorenzo di Sedogliano, Pagnacco, Arzone, S. degliano, Nogaredo di Corno, Ampezzo, S. Tommaso, Goricizza, Zumpicchia, Morsano al Tagliamento, il Circolo Agricolo di Tarcento aderì con speciale e lusinghiero ordine del giorno.

Come ognuno vede, le adesioni sono poche di fronte alle molte latterie del Friuli; ma vogliamo sperare, che, data questa nuova fase della questione, tutti i diffidenti e ritardatari vorranno stringersi attorno alla nostra bandiera. Solo allora, tutti uniti, potremo intenderci agevolmente, e staziarci con contributo che sarà necessario alla sussistenza ed alla attività del titolare dell'ispettorato, discutendo ed approvando prima il regolamento che dovrà reggerlo, e che spingerà il ministro ad accordare il sussidio promesso.

Codroipo 8 aprile. Dr. Cian.

Per la lotta contro la fillossera.

In seno alla Commissione antifillosserica era stata proposta, come a suo tempo riferimmo, la distruzione di due piccolissimi centri rimasti indistrutti nell'autunno p. p.; ma il r. Commissario cav. Giusti ritenne che, in vista del prossimo probabile abbandono della zona progettata nel Convegno provinciale dei viticoltori, il Governo non potesse caricarsi della spesa gravosa occorrente per distruzioni nella zona stessa e relativi indennizzi.

La Commissione però, dal suo canto, aveva creduto proprio dovere interessarsi per assicurare il concorso del Governo e della Provincia anche per quelle operazioni curative che potessero ritenersi opportuno compimento della campagna dell'anno scorso. E il r. Commissario comunicava giorni sono che il Ministero aveva autorizzato le cure antifillosseriche dei centri rimasti indistrutti nel 1903. Senonché, alcuni proprietari dei sovraadetti centri, interpellati dal delegato, si rifiutarono di dare la loro adesione ai lavori stessi: adesione necessaria perché nei detti comuni le cure non sono obbligatorie. Stante ciò, il Commissario rivolgeva preghiera alla presidenza dell'Associazione Agraria Friulana di voler interporre i suoi buoni uffici presso i medesimi proprietari, affinché desistessero dalla opposizione.

La presidenza dell'Associazione diedi di ciò notizia ai Consigli d'amministrazione dei Consorzi antifillosserici di Cividale e Palmanova, invitandoli, quando ritenessero opportuna la cura in via eccezionale e come esperimento, a volersi interessare presso i proprietari per l'esecuzione della cura stessa.

Ed i Consigli, convocati d'urgenza deliberarono quanto segue: CIVIDALE

« Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio antifillosserico di Cividale, pur confermando i suoi principi fondamentali ed i voti espressi nelle riunioni di Palmanova, Cividale e Udine, in via straordinaria eccezionale, a scopo di conciliazione e di esperimento, delibera di accogliere la proposta di cura nei centri fillosserati situati nel territorio del Consorzio, avanzata dal delegato fillosserico prof. M. Giusti nella sua lettera 2 aprile 1904, purché tale operazione, esclusivamente curativa (e non distruttiva) venga eseguita bensì sotto la direzione del delegato governativo e a spese del Governo, ma con personale locale e sotto il controllo immediato del Consorzio; il quale sorveglierà che vengano osservate tutte le maggiori precauzioni e le cautele atte ad impedire in qualsiasi modo la propagazione della fillossera. PALMANOVA

« Il Consiglio ecc. considerato che il centro fillosserico di Palmanova è stato scoperto nella campagna antifillosserica dell'anno scorso;

che fino a tanto che le richieste sono abbandonate non sono legalmente dichiarate tali, anche il comune di Palmanova è soggetto alle leggi antifillosseriche vigenti; che il sistema curativo, se non è nei programmi dell'istituto Consorzio, non è nemmeno ritenuto in aperta contraddizione coi criteri direttivi che informano lo stesso, qualora sia condotto da personale abile ed intelligente; questo Comitato promotore del Consorzio antifillosserico di Palmanova, non entrando in merito al riguardo dei centri fillosserati di San Giovanni di Nazzano e di Corno di Rosazzo, che sono fuori della propria sfera d'azione, in via eccezionale e come esperimento, non trova di opporsi alla cura dei centri fillosserati nel comune di Palmanova, e promette di interessarsi presso i due proprietari che si oppongono alla cura stessa, affinché vogliano desistere dal diffidarne la esecuzione. »

Due fra i primi cento italiani fucilati erano friulani.

A Domodossola — patria dell'indimenticato prof. cav. Giovanni Falcioni — in memoria dei primi 100 fucilati per la libertà italiana, si erigerà un ricordo marmoreo.

Nell'aprile 1798 circa 1500 patrioti cisalpini e fuorusciti piemontesi e stranieri partirono da Milano, sotto la guida del generale Leotaud e di due suoi luogotenenti, Lions e Séras, e col favore della Repubblica Cisalpina, sbarcarono a Pallanza ed intra, vi proclamarono la libertà. Poco dopo sul campo di Gravellona furono sconfitti dalle truppe regie, mosse contro di loro da Arona. I suoi pionieri furono, dopo i giudizi statuari nel castello di Domodossola, fucilati in questa città in numero di 64 nei giorni 28, 29, 30 aprile di quell'anno. Tra i fucilati in Domodossola il 28 Aprile troviamo il nome di due Friulani. Nella Antenne (dell'allora vivente Giuseppe) da Palmanova. Alessina Bernarde (fu Gievanni) da Aviano. Altri eroi caddero fucilati a Pallanza, Vogogna, Novara, Casale, Omegna, o trucidati a tradimento a Santa Maria Maggiore, in Valle Vigezzo.

Essi sono i veri martiri della libertà italiana. Le loro ossa furono pochi anni or sono, dopo un oblio di 90 anni ritrovate sul luogo dell'uccisione. Era tempo che, dopo 106 anni, compiuto il grande ideale unitario, l'Italia scrivesse sul marmo i nomi di quei generosi.

Il ricordo consisterà in una grande tavola marmorea recante i nomi dei caduti. Sopra essa un'aquila di bronzo ad agli spiegate regge lo stemma di Domodossola.

Una italiana la palanica fra maestri e maestra.

Dichiarazione.

Dal maestro signor Tonello riceviamo la seguente:

Cartissimo Del Bianco, Nella mia lettera alla signorina Bertoli che voi stampate nella Patria martedì, 12 corr. mese, lo asserti che se la mia tesi sul paraggio di stipendio tra gli insegnanti del due sessi « non raccolse il pieno suffragio dei Congressisti, non ebbe nemmeno contraria quella schiacciante maggioranza che parve vedere al corrispondente di un giornale cittadino — tanto è vero che il Presidente on. Fradeletto, si fece obbligo di sincontrarsi chiedendo la controprova della votazione. »

Or bene, nel principio delle tre colonne di roba, che vorrebbero dire « replica », nella Patria d'oggi la predetta signorina Bertoli scrive: « E prima di tutto — secondo lei — non sarebbe vero che al Congresso regionale vicentino la sua proposta contraria al paraggio, ebbe 5 soli voti favorevoli; eppur c'è fra gli intervenuti chi conferma questa notizia data da un giornale cittadino. Posti 5 voti favorevoli — abbia pazienza — ma lei ha torto di dire: « il mio pensiero non raccolse il pieno suffragio dei congressisti; così assai sgar: altro che ebbe contraria una schiacciante maggioranza. »

Avvezzo a dir la verità sempre, a qualunque costo, non eredo poter discutere più oltre con chi — non so se e come consigliata — tanta additarmi per un mattatore. Chi mi conosce — qui e altrove — potrà giudicare me e la signorina Bertoli.

Abbiate la cortesia di dar posto nel numero della Patria di domani a questa franca mia dichiarazione, e credetemi vostro affez. R. Tonello.

Udine, 15 aprile 1904.

In Italia e fuori.

Ieri si firmò in Roma il trattato del lavoro, tra la Francia e l'Italia; trattato inteso ad agevolare agli operai dell'uno e dell'altro Stato il godimento dei loro risparmi ed il beneficio reciproco delle assicurazioni sociali.

Questi trattati del lavoro sono una vera conquista moderna, poiché rendono il lavoratore come cittadino in ognuno degli Stati nei quali egli emigra, di fronte alle singole legislazioni sociali.

A Trieste, è morto l'avv. Luigi Cambon, fervente patriota, il quale fu alla testa di parecchi sindacati liberali.

A Malta, accadde gravi attriti fra operai italiani ed operai spagnuoli occupati nei loro lavori di escavo dei bacini di carenaggio. Gli italiani domandarono di essere rimpatriati; ciò che ottennero col mezzo del console. Furono così evitate possibili tristi conseguenze.

Il palazzo imperiale di Seoul distrutto dalle fiamme.

Un dispaccio dell'Agenzia Reuter da Seoul, capitale della Corea, annuncia che un incendio si manifestò nel palazzo dell'imperatore, e durò tutta la notte. L'imperatore dovette fuggire colla famiglia. I marinai esteri cooperarono a circoscrivere il fuoco ed a salvare gli oggetti preziosi. L'imperatore esprime i suoi ringraziamenti per l'aiuto prestatogli.

Il Totò della Patria porta il n. 1-68

— Tu non hai mai potuto far che del bene zio, — non dir di no, sai, non te lo crederai, tu sei tanto buono.

Scesero dalla carrozza preferendo far qualche passo a piedi.

— Ma guarda fece la giovanetta scherzosa — è la seconda volta che ci troviamo fra i piedi Grededier!

Il grosso banchiere s'appressò e la giovanetta esumando per la circostanza una comica gravità:

— Mio zio — il conte Albertis — disse — e il signor Grededier amico di papà: a proposito signor Grededier aggiunte cambiando tono — suppongo che mamma sarà sola a pranzo, potrebbe ella tenerle compagnia?

— E lei?

— Oh! io — fece raggianti — sono invitata a pranzo dallo zio — E papà, dov'è papà?

— A qualche centinaio di metri da qui, parla con alcuni amici.

Lo conduca a pranzo a casa, mi faccia questo favore Grededier.

— Va bene, Nenella — salutato anche il conte si lasciarono.

Poi essendo sonato mezzogiorno il conte Guglielmo fece risalire in vettura. Irene, le si sedette accanto e ri-

Lo sciopero di Pordenone.

La giornata di ieri. Pace!

Ci leviamo col primo suono della sirena di Amman e... fuori. Nel breve giro fatto per la città, vediamo qua e là qualche carabinieri o soldato, e niente più. Sulle porte nei negozi si leggeva « pace », parola scritta col gesso, già s'intende, durante la notte.

Ci fermiamo un po' sulla strada di fronte al negozio del signor Asquini, che ci ricorda una scenetta della sera avanti. Colà si trovavano parecchi operai, che bevevano e si mostravano avversi a riprendere il lavoro.

Era loro c'era un fizio, molto conosciuto per il suo zelo alla causa del socialismo, il quale con parola franca e sincera ripeteva: « Fe' sto piacer, andè a lavorar: se doman non andè dentro, i ne mette dentro nu'altri! »

E così dicendo, gesticolava, con gli occhi fuori delle occhiaie.

Al Cotonificio Amman

La via provinciale è ancora deserta.

Poco prima del secondo segnale, vediamo avanzarsi da piazza Cavour qualche gruppo di donne, poi altri ancora e uomini che vengono silenziosi.

Ci muoviamo anche noi verso il Cotonificio. Ci possano davanti due donne:

— Mi digo che le ne lasserà passar, stamattina.

— Se le vol e anche se no le vol; se no lavoro nessun, me da da magnar.

Ci voltiamo indietro e i gruppi si moltiplicano: non c'è più dubbio sulla ripresa generale del lavoro.

Affrettiamo il passo: arriviamo al ponte sul Noncello. A parte a parte di esso, leggermente appoggiate al parapetto, stanno chiacchierando alcune donne. Una di esse protesta e grida:

— Cossa gavemio da far? Brave, le sta a dormir lora; qua... le doveva esser.

Noi continuiamo la via. Al secondo ed ultimo segnale della sirena, si vedono sull'ampio e lungo stradone che mette al Cotonificio, avviarsi a due a tre le operai e gli operai, protetti all'ingresso sulla strada provinciale dalla fanteria. Si entra, come il solito, senza incidenti, e noi facciamo ritorno.

In quel mentre, due carabinieri partono dalla portineria del Cotonificio e si dirigono verso il ponte, dove s'è formato un piccolo crechchio di operai. Chi è? — ci domandiamo. Curiosi, eccoci vicini, e vediamo l'on. Sindaco e il presidente della Società operai attorniate dalle donne che abbiamo lasciato sul ponte in vedetta, a quanto pare: difatti, sono tessitrici scioperanti di Rorai.

I carabinieri si avvicinano e poi ritornano.

Vengono scambiate poche parole di conforto e di calma, e mentre i due predetti signori vanno verso il Cotonificio, le tessitrici ritornano silenziose; povere donne, sul volto delle quali leggesi l'amarezza dello sconforto che viene dal convincimento di essere state sconfitte. Non sono più di sette. Noi camminiamo con loro, e udiamo una che, rompendo il silenzio, dice:

— Dopo tanto che gavemo fat, podemo si esser contente.

— Gavemo ciapà una bela impirada!

Ben soddisfatti ritorniamo indietro: la calma ovunque è rientrata. La procella passò senza lasciare alcuna traccia sulla industriosa cittadina.

Le autorità, che avevamo lasciato per recarci a Torre, ritornano anch'esse dalla breve visita fatta al Cotonificio Amman, dove s'intrattarono a discorrere col signor de Finetti

Ciò è male zio.

— Perché?

— Tu li chiudi in te stesso e ti fanno soffrire maggiormente... — e come egli taceva — Sai tu che cosa mi dissero di te?

— Che cosa?

— Che non ti sposi perché avresti voluto, molto tempo fa sposare una fanciulla...

Il conte assenti.

— M'hanno detto un'altra cosa ancora?

— Avanti.

— No, temo d'affliggerli dicendola.

— Non temere, via sentiamo, — e cercava di sorridere.

— Non hai potuto sposarla perché è morta.

— E' vero.

— E tu soffri sempre di quella morte.

— Sì.

— Dunque l'amavi tanto. Il conte assenti di nuovo.

— Com'era, bruna o bionda?

— Come te?

— Ah! — ed era graziosa?

— Come te!

— E che male è morta?

— Consunzione — etisia.

APPENDICE 78

L'espiazione.

Irene Nebraissier scorse dal cancello aperto suo zio che attraversava il cortile, lo accompagnavano due vecchie signore; come una farfallina scese dalla carrozza salutò la bonne, la rimandò e venne innanzi sola, inoltrandosi pian piano dietro le spalle dello zio, e gettandogli le braccia al collo.

— Eccomi, disse — son qui.

— Mia nipote, la marchesa Nebraissier presentò il marchese, — il signor Travet; poi fatto un cenno d'intelligenza alla fanciulla, continuò il suo discorso riguardante la giovanetta che popolavano allora il laboratorio. E quando furono soli:

— Zio, spiegami, chi abita qui? domandò Irene.

— Vi sono raccolte delle fanciulle e imparano a lavorare e si mantengono buone.

La condusse a vedere tutti i lo-

cali lindi allegri e dove s'incontravano le giovani operai, il conte si fermava interrogandole, una ad una.

— Ma perchè fai tutto ciò zio?

— Per fare un po' di bene; comprendrai in seguito quando sarai una donna.

— Montarono nell'equipaggio del conte, ad un tratto, fra la gente, Nenella scorse, suo padre.

— Papà, papà, esclamò la fanciulla e gli fece dei segnali colla mano, ma in quel momento proprio il marchese doveva aver scorto nella folla qualcuno perchè si era volto dalla parte opposta.

— Ma guarda! Parla con Grededier! esclamò di nuovo Nenella.

— Conosci quell'uomo?

Benché Grededier vestisse elegante la sua corporatura ed un certo disordine innato lo facevano parer più un mercante che un gentiluomo. Quel giorno poi, fosse effetto d'un'orgia della notte o per la rinascente primavera egli aveva il volto più pavonazzo del solito — il suo aspetto era davvero un po' volgare.

— Sicuro che lo conosco fece la fanciulla con la più gran natura-

lezza, è un nostro buon amico!

— Chi è?

— Grededier, un gran signore, un banchiere, credo, — e tu zio, non lo conosci tu?

— Io bambina, io non conosco più nessuno?

— Perché zio? E lo fissava coi suoi occhioni azzurri come un cielo senza nubi.

Il conte Albertis abbassò i suoi senza rispondere.

— Per il tuo dolore? — chiese ancora la giovanetta! — e vedendo che non rispondeva.

— E' dunque un segreto anche quello?

— Sì.

— Anche per me?

— Per tutti.

Guglielmo era molto commosso. Gli occhi di Nenella sembrava volessero penetrargli in fondo all'anima.

— Come, insistette lei — si possono avere dei grandi dolori quando si è ricchi come lo sei tu? quando non s'è giammai fatto male ad alcuno?

Egli trasalì; Irene veniva a metter la mano sopra la piaga del suo cuore.

La deliberazione della Giunta.
Alle 14 si convoca la Giunta Municipale, e fra le deliberazioni prese c'è l'erogazione di L. 300 a favore delle famiglie noverose dei scioperanti, da distribuirsi dalla Congregazione di Carità.

Voce e notizia
S' spargo verso le quattro la voce che si è ripreso lo sciopero a Torre, e uno squadrone di cavalleria è partito a quella volta... Corriamo alla stazione e preghiamo di telefonare in proposito. Ci risponde gentilmente il signor Rinaldi, che gli operai rientrati nel pomeriggio sono in numero assai maggiore del mattino. Va notato che gli assenti ignorano forse la decisione presa ieri sera di riprendere il lavoro. Intanto qui si comanda:

— Dueque abbiamo notizie?
— L'adunanza del Consiglio di amministrazione del Cotonificio veneziano, fu rimandata a domani. Speriamo che venga fatto qualche miglioramento alle tariffe: altrimenti... ehm! — così ci diceva un buon operaio.

La conferenza Cabrini.
Alle 4 pom. l'on. Cabrini, arrivato stamane, tiene nella sala della Filarmonica di Rorai un'adunanza dei tessitrici scioperanti, alla quale partecipano pure gli avv. Rosso ed Ellero e il signor Rho. Il deputato socialista raccomanda la calma e aspettare l'esito delle nuove trattative.

Sussidi e questua.
In giornata è stato distribuito in generi il sussidio in denaro di L. 50 dato dalla Società Operaia di San Vito al Tagliamento alle scioperanti tessitrici, più bisognose. A proposito di questi sussidi che noi crediamo doverci per le ristrettezze economiche in cui versano molte famiglie, facciamo però osservare che viene esercitata la questua su larga scala da persone non scioperanti e che si trovano in buone condizioni economiche in guardia, dunque contro i falsi questuanti... La carità è buona solo quando è ben fatta.

Ultime notizie.
16 aprile. — Stamane gli operai dei due cotonifici di Amman e di Torre ritornarono tutti al lavoro.

Il consigliere della Camera di Commercio cav. Giorgio Galvani telegrafò stamane al Presidente della Camera di Commercio che negli stabilimenti dove si riprese il lavoro, questo procede ormai regolarmente.

Pordenone, 16. — Mentre iersera si erano già date le disposizioni per la partenza delle truppe, questa fu sospesa.
Resteranno qui, per precauzione fino a lunedì.

A questo, contribuì la decisione delle scioperanti di Rorai, presa in seguito alla conferenza Cabrini, di resistere fino a «vittoria» completa. Intanto è certo che, anche se questa si ottenesse, lo stabilimento non potrà essere riaperto che fra tre ed anche quattro settimane, necessarie alla riparazione portate da scioperanti non di Rorai, nella giornata di mercoledì.

Solidarietà operaia
Udine 16 Aprile 1904
La Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha rivolto un appello alle sezioni aderenti, in pro degli scioperanti di Pordenone. La sezione litografica inviò subito lire 10, avvertendo in pari tempo che gli operai dello Stabilimento Passero deliberarono tassarsi per due ore di lavoro alla settimana, fino a che durerà lo sciopero. Anche le altre sezioni «lavorano attivamente», dice un comunicato che viene dalla Camera stessa, «nel raccogliere le numerose oblazioni che diranno, in questa circostanza speciale, quale sia lo spirito di solidarietà che anima le classi lavoratrici organizzate».

Ecco l'appello circolare diramato dalla Commissione esecutiva:

Compagni!
Lo sciopero di Pordenone ha assunto grandi proporzioni.
I nostri compagni lottanti per sacrosanti principi di redenzione e di rivendicazione proletaria hanno urgente bisogno dell'aiuto solidale di tutti noi.

Vi esortiamo perciò a dare il vostro obo per questa nobile causa, avvertendo in pari tempo la vostra solidarietà.
La Commissione Esecutiva e l'Ufficio Centrale sottoscrissero all' appello lire 200. Nessuno manchi all' appello!

— **La Società Operaia per gli scioperanti di Pordenone.**
S. Vito al Tagliamento, 15 aprile.
15 aprile. — Stamane l'Avv. Marco Polo, Presidente di questa Società Operaia ha inviato al collega sig. Aquino, la seguente lettera:

Cavissimo Collega Presidente della Operaia di Pordenone.
Il Consiglio di questo Sodalizio per dimostrare che segue con affettuosa attesa l'esito dello sciopero di codesti compagni, ha deliberato un piccolo sussidio di L. 50 a loro favore, dispiacente che le modeste forze del patrimonio non ne abbiano permesso uno maggiore.

Mi permetto per tanto rimettere a te corrispondente vaglia, pregando, di farne pervenire l'importo agli scioperanti nel modo che sarà più conveniente, portando pure a loro conoscenza l'Ordine del giorno con il quale fu votato:

Il Consiglio preso in considerazione l'istanza presentata da numero 79 soci, approvò il sentimento di solidarietà, applaudì al coraggio degli operai di Pordenone, inviò loro un augurio di vittoria e L. 50, tenne dimostrazione di simpatia Saluti e fratellanza.

Auguriamoci che anche Consorelle ne seguano l'esempio.

CRONACA PROVINCIALE
CIVIDALE

— **Concerto di famiglia.**
15. — Ieri sera ebbe luogo, in casa del M. R. Tomadini un riciccosissimo concerto musicale, al quale presero parte parecchie graziose signore e signorine, ed alcuni egregi artisti di canto, essi fecero gustare scelti pezzi del Mendelssohn — dell' Acton — del Bonchielli — del Beethoven — del Poit — del Franchetti — del Puccini — del Verdi e di altri.

A proposito di questo Concerto che lasciò nell' eletta schiera degli invitati un'ottima impressione e un vivo desiderio di ripassare qualche ora in sì lieti trattamenti — è risorta l'idea di fondare un Circolo Sociale che possa offrire alle nostre famiglie un luogo di convegno — specie nelle lunghe sere d'inverno — mancando qui in tale stagione ogni sorta di divertimento.

ERTO
— **Sepolto da una frana.**
L'altro ieri franò il monte sopra il torrentello Riut. In mezzo a questo, trovavasi il mugnaio Mazzuoco Luigi, che stava lavorando per facilitare lo scorrere delle acque verso il mulino. La frana ghiaiosa e violenta lo seppellì.
Il figlio di lui, Vincenzo, rinvenne due ore dopo il cadavere.

PALMANOVA.
— **Circolo Agricolo.**
Domenica 17, alle ore 14, i soci del nostro Circolo sono invitati ad un'assemblea generale per trattare su parecchi oggetti importanti, fra cui talune riforme allo Statuto, e procedere alla nomina di cinque consiglieri e di tre revisori.

Scadono per turno i consiglieri signori Bari dott. Giovanni, Ciro Giacomo, Ciro Giovanni, Ciro geom. agr. Paolo, Sciala cav. Ing. Quirico, che possono essere rilette.

LATISANA
— **Per una morte.**
15. — Non una famiglia, fu un prese che pianse e fu una bara che si portò via la creatura di tutti, perché la giovinezza e la bontà, l'ingegno e la coltura sono cose care a tutti.

Sono queste anime buone e intelligenti, che si raccolgono in famiglia, sommesse e quasi ignorate, senza aggiungere un rumore alla vita sociale, come sommerse dai frastuono che altri fanno intorno a loro, sono queste anime virginali che ricevono in morte l'apoteosi, quando con loro scompare una virtù romita e viene così a mancare una testimonianza inconsapevole di quello che l'uomo venera e ama in cuor suo.

Alla piccola schiera di questi fiori domestici apparteneva la signorina Antonietta de Thimelli, figlia all'avvocato Emerico una studiosa ricca di genialità, versata negli studi letterari, nelle lingue tedesca e francese, come nei lavori femminili. A soli 25 anni si è spenta martedì sera dopo breve malattia.

Seguirono stamane i suoi funerali con un'onda di popolo piangente, con oltre venti ghirlande, centinaia di torcie, negozi chiusi, varie confraternite, duomo parato a tutto, messa cantata dai cori giovanili, accompagnamenti musicali, lunga schiera di fanciulle biancovestite, rappresentanza delle scuole intervento numeroso di signore e di autorità, tutto quello insomma che può fare un paese per esalare intorno ad una cara morta i suoi ultimi affetti.

Parenti amici della famiglia de Thimelli vennero espressamente da lontano per assistere alle estreme onoranze, e al cimitero parlarono nobilmente il direttore didattico signor Angelo Ghion e l'avv. Virgilio Tavani.

O Antonietta, che hai tanto palpitato sui libri, lascia ch'io stenda sopra di te il verso d'un sommo poeta. Il saluto di Francesco Petrarca sia l'ultima voce umana che ti giunga gradita nel sepolcro perocché egli disse anche per te: «cosa bella e mortal passa e non dura».

S. VITO AL TAGLIAMENTO.
— **Superstizioni popolari**
Ieri alla nostra Pretura ebbe luogo il processo contro certo Nicodemo Francesco di Bagnarola che se l'era presa coll'egregio medico condotto dott. di Salvo, per l'affare delle pillole ricostituenti di ferro e stricnina, ordinate alla moglie del Nicodemo... e che avevano ucciso il gatto di casa! Il Nicodemo, come narrate andò dicendo che il medico aveva voluto avvelenare la sua dolce metà: donde il processo, s'volto fra le matte risate del pubblico.

Dopo essersi alcuni testimoni, tutti attestanti stizza e considerazione sul suddetto dottore, questi, per interposizione del pretore, perdonò al Nicodemo.

Un altro proscritto, contro certa P. Isello Maria, fu per aver dato della strega alla compaesana Budona Albina, imputandola di essere stata colpevole di male arti causa della morte del marito, stragandolo, mentre il poveretto è morto in seguito a carcinoma del polmone. Anche all'udienza non fu possibile persuadere la Polesello che all'alba del secolo XX, non esistono le streghe!.

— **Moreali granari.**
15. Eccovi la media dei prezzi oggi registrati:
Grainoturco da L. 12.00 a 12.50 all'ettolitro.
Fagioli da L. 15.25 a 18 all'ettolitro.
Avena a L. 16 al quintale.

PAGNACCO.
— **Tentato furto al Cappellano.**
Verso le ore 11 ant. d'oggi, questo Cappellano sac. Giuseppe Rzzi, avvertito rumore nella propria abitazione, si alzò di soprassalto, e disse in mutando al piano terra gridando ai ladri.

Dalle grida insistenti, furono disturbati nel portare a compimento la loro operazione; erano riusciti però a levare venti coppi dal coperto, rompendo il soffitto e formando un buco verso nord della canonica di circa un metro quadrato.

Altri tentativi di apertura di porta fecero prima, verso mezzodì della canonica, in modo che i vicini cani di guardia furono sentiti a quell'ora abbaiare con insistenza. I ladri o il ladro abbandonò sul coperto un bastone di sessantacinque centimetri. Che si fosse pensato anche a regalarlo qualche legnata al capellano?

CODROIPO
— **Una recita di dilettanti a scopo di beneficenza.**
15. — (8). — Lo scorso anno si è costituito il Patronato Scolastico. Alcune signore si portarono di casa in casa a raccogliere le prime offerte, le quali ammontarono ad oltre lire 300. Questo fondo fu depositato alla Banca Cooperativa, dopo non se ne parlò più.

Ora, allo scopo di portare un incremento al fondo pro Patronato e far sì che la provvida istituzione abbia in breve a far sentire i suoi benefici effetti, alcune gentili signore e signori si sono proposti di iniziare una serie di recite, il cui ricavato andrà devoluto alla suddetta istituzione. La prima di tali recite sarà domenica 17 corr., alle ore 20.30, nella sala dell'Albergo R. Ma, con la commedia in due atti di Leopoldo Marengo *Il carcere preventivo* e la farsa *la tigre del Bengala*. Vi prenderanno parte: Co. Nella Arnoldi, Regina Piva, Giuseppina Alcega, Angelo Piva, Luigi Cerioli ed Eraldo Virgili, tutti dilettanti Codroipesi.

Speriamo che i cittadini di Codroipo plaudiranno alla nobile iniziativa ed accorreranno numerosi ad incoraggiare i bravi dilettanti. Bravi, voi direte, prima di sentirli? Certo. Abbiamo assistito alle prove e siamo sicuri che sapranno strappare il non facile applauso.

Domenica sera adunque, tutti a teatro. Vi trascoreremo due ore di diletto e porteremo il modesto obolo nostro per un fine santissimo com'è quello di provvedere di cibi e di vesti i figli dei poveri.

SACILE
— **Indigestioni nel buio e nel cavallo.**
(b. c.) questo il tema col quale chiuderà in quest'anno la serie delle pubbliche conferenze l'egregio dott. Antonio Corazza, nostro medico veterinario. Le lezioni molto pratiche del provetto professionista richiamarono sempre pubblico intelligente e numeroso. Così anche domenica prossima 17 corr. la sala dell'asilo infantile sarà arcipiena.

SPILIMBERGO
— **Domande respinte.**
Il Sindaco avverte che la Giunta Provinciale Amministrativa nell'ultima sua seduta ha deliberato di non accogliere le domande di molti frazionisti di Gaio, Baseglie, Tauriano, Istrago, Barbaano e Gradisca tendenti a chiedere le separazioni delle urne. Come è noto anche il nostro Consiglio aveva deliberato conformemente.

L'ultimo disastro russo
Dai telegrammi numerosi — benché quasi tutti di fonte russa — circa l'ultimo disastro che colpì la flotta di Porto Arturo, con la perdita della *Petropaulovsk*, della *Pobieda* e della *Strasckin*, si può concludere che trattasi di una grande disfatta avvenuta in battaglia, e non già di un terribile accidente come si era fatto credere col primo annuncio della catastrofe.

L'ammiraglio giapponese Togo, che per tanti giorni non diè segno di vita, lasciando quasi credere che fosse convinto della inutilità dei suoi sforzi contro il porto presidato da una poderosa catena di forti e di batterie, e contro la flotta di Makaroff; tese un agguato, nel quale il focoso e fidente avversario è caduto.

Egli infatti, la notte dal 12 al 13 corr., mandò avanti alcune sue torpediniere, che scontrarono con quello nemiche. La torpediniera russa *Strasckin* fu affondata, mentre l'incrociatore *Bajan* accorreva a soccorrerla. Contro il Bajan si avanzò una parte della squadra giapponese; e allora uscì la flotta russa. Finsero i giapponesi di ritirarsi; i russi avanzarono... ed ecco arrivare a tutto vapore altre sedici grosse navi giapponesi...

Ma lasciamo la parola al rapporto russo.
«La flotta russa ripiegò allora verso il porto, essendo la flotta giapponese superiore di numero. Erano poco più delle 8 e la maggior parte degli ufficiali e degli uomini erano a colazione. Makaroff mangiava nella sua cabina; il salone degli ufficiali era pieno di convitati.

«Il granduca Cirillo, il suo aiutante di campo Luogotenente Von Kube e il capitano Yakowleff comandante della nave erano tutti sulla passerella. Gli ufficiali di quarto osservavano le tre piccole gole di entrata nel porto, per le quali si disponevano a passare. Era non circa le 8.30.

«Bentosto le caldaie scoppiarono con terribile fracasso e larghe falle sventrarono la chiglia. La massa della acque penetrava; il centro di gravità essendosi spostato, la nave si coricò sul fianco a scunparve inghiottita.

Nessun uomo sopravvisse nell'interno della nave ebbe tempo di salvarsi. Quelli che si trovavano sul ponte furono lanciati in mare e si aggrapparono a frammenti di legno che venivano alla superficie dopo la chiusura del gorgo formato dall'affondamento della nave.

Tutto il resto della squadra si fermò e mise in mare le scialuppe; da parte loro le torpediniere si portavano a tutto vapore a recar soccorso. Il granduca Cirillo si salvò per miracolo: lanciato via dalla passerella dalla violenza dell'esplosione, urtò colica nuca contro una sbarra di ferro; nondimeno aveva la coscienza del pericolo che stava per correre e si lasciò scendere lungo la chiglia e si gettò in mare, ove si aggruppò ad un pezzo di legno. Una torpediniera dopo 20 minuti lo raccolse.

«Il capitano Y. kowleff fu colto violentemente lanciato contro una sbarra di ferro, che morì sul colpo. Le ferite del granduca sono gravi; oltre che per il colpo, si fece per una forte commozione nervosa. Egli è curato all'ospedale di Port Arthur. Fra 3 giorni sarà trasportato verso Pietroburgo.

«Si ignora il numero esatto degli ufficiali di Stato Maggiore che si trovavano sulla nave perduta. L'ammiraglio dice che erano 15 ovvero 16; l'equipaggio si componeva all'incirca di 650 uomini; di cui 52 soltanto sono stati finora salvati.

Un telegramma ufficiale giapponese attribuisce ai giapponesi il naufragio della *Petropaulovsk*.

CRONACA CITTADINA

— **Cose della Giunta Comunale.**
Ieri la nostra Giunta, tenne seduta. Deliberò di convocare il Consiglio per il 25 corr. nella cui seduta si porteranno in discussione: gli organici del personale del dazio consumo; degli impiegati comunali con gli aumenti di stipendio e dei medici e dottori.

Verrà anche messa in discussione la proposta della municipalizzazione della pompa funebre e si sottoglieranno i 4 quattro consiglieri che dovranno cessare dalla carica per le prossime elezioni parziali.

Il nuovo organico del personale daziario
La Giunta ieri stesso ha approvato il nuovo organico per il personale daziario, da tanto tempo reclamato. Questo lavoro si compone di oltre un centinaio di articoli; relatore il pro-sindaco avv. Erasmo Franceschini.

Ecco la tabella dei vari stipendi:
Ufficio Iscrizione
Ispettore L. 3400, indennità di trasferta 300 — Vice ispettore lire 2500, indennità di trasferta 150 — Sei ricevitori L. 2300 — Cinque assistenti di I classe L. 1800 — Sei id. II classe L. 1600 — Sette id. di III classe L. 1500 — Un applicato L. 1400.

Corpo agenti daziari
Un brigadiere L. 1500 — Quattro vice brigadieri L. 1300 — Quattordici guardie scelte L. 1100 — Quarantasei guardie L. 800.

Nella prossima tornata del Consiglio patrio verranno portate anche le dimissioni degli assessori Sandri e Mattioni.

Teatro Minerva.
Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia lirica internazionale, con il capolavoro rossiniano: *Il Barbiere di Siviglia*, domani seconda rappresentazione.

TREBBIATRICE MARSHALL L'antico negozio ex Giacomelli
affittasi
per trattative rivolgersi alla ditta
Antonio Beltrame
Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emissione d'olio puro di legato di merluzzo inalterabile con iposofiti di calcio e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista Dr. Gamberotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Pascale n. 20
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
sila Farmacia Filippini.

Ing. C. Fachini
Deposito macchine ed accessori
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin
Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata Ditta di PICOINELLI O. di Bergamo
Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua
PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi.
FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche, case, officine.
MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

ANTICA DITTA
Pasquale Tremonti
UDINE
Impianti Completi
di LATTERIE
Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:
Caglio - tele - coloranti - termometri - bacchette - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematori centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

CALDAIE E FORNELLI
per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio
Il più economico e razionale fornello per latterie è il
Distributore del fuoco
brevetto Tremonti
premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

CANDIDO BRUNI
UDINE - MERCATOVECCHIO 6-8 - UDINE
Esclusivo depositario
Busti e Calzature
delle prime manifatture italiane ed estere
SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI
Rappresentate della
PREMIATA FABBRICA CALZATURE
GILARDINI TORINO
Cataloghi gratis a richiesta
Dettaglio

Il Manicomio Provinciale

dopo l'inaugurazione, e specialmente martedì, è stato un continuo vero pellegrinaggio di visitatori, della città, della provincia, e perfino di fuori provincia. Una processione! La via bianca e polverosa per la quale si accede non fu mai tanto popolata come in quei giorni ed il manicomio grazioso e ridente nel suo aspetto, sembrava, un luogo di festa, ove si fossero date convegno tutte le classi del popolo. Vi si avvisavano a gruppi popolani e popolani, operai, contadini, sacerdoti, signore e signorine in ricche vesti ed elegantissimi equipaggi. Vedemmo anche gli alunni di qualche collegio. Da tutti si lodava lo splendido, anzi gli splendidi edifici che formano quel paese, sorti come per incanto sul verde uniforme della campagna circostante.

Mercoledì l'ingresso era proibito al popolo ed era limitato ad alcuni muniti di permesso speciale. Nonostante un agglomeramento di persone s'era formato davanti al cancello e molti giravano intorno al recinto, un po' delusi, forse, e brontolanti, di non poter appagare la giustificata loro curiosità, il loro interessamento.

Ad un tratto riuscirono ad aprire il cancello penetrarono nel primo giardino davanti alla dirazione e l'invasero in un batter d'occhio! Mercoledì stesso vi furono moltissime signore e signorine, l'ari strecchia Udinese. Notammo la signora Morpurgo, De Brandis, Kecler, Concina, Bardusco, Perusini, Antonini, Berghin, Berlinghieri, Nallino, Biasutti e Rizzani.

Vi furono poi numerosissimi medici, ingegneri ed autorità che non avevano potuto prender parte alla cerimonia dell'inaugurazione: il procuratore del re nob. cav. Merizzi, il presidente del Tribunale, il preside del liceo prof. cav. Misani e molti molti altri. Tutti ammiravano, entusiasti, la bella opera altamente filantropica; tutti, uscendo, avevano parole di lode per la Valletta e la tenacia di chi tanto s'adoperò a dare ai Friuli questi s'opere che grandemente l'onora e lo pone prima fra le provincie avanzate d'Italia.

Oh! i poveri pazzi staranno bene qui!... non soffriranno la nostalgia dell'aria libera, del sole, della campagna, del cielo, cui erano costretti in un ambiente tanto disadatto qual era il riparto che li accoglieva nel nostro ospedale di Udine.

E giovedì questo pellegrinaggio volontario della folla che meteva pure una nota di festa, cessò sfatto... un altro pellegrinaggio incominciò... il trasporto di poveri sventurati, che si trovavano nelle sale terrene dell'Ospedale. Il silenzio della campagna, interrotto, fino ad ora, dalle voci allegre degli operai, dal battere festoso del martello, dallo stridere pettagolo delle seghe, sarà interrotto a quando a quando dalle incoscienti voci... si esprimano lamento, sia che si levino gioconde... dalle risa e dal pianto di quei derelitti.

Con oggi, il trasporto degli alienati dall'Ospedale sarà compiuto: vi si trasporteranno oggi gli ultimi quindici. Si è incominciata anche l'accettazione dei nuovi colpiti dalla malattia: e nel primo giorno se ne acciò quattro: tre uomini e una donna. Complessivamente gli ospiti del nuovo manicomio sono oggi una sessantina.

Il processo pel disastro di Beano. — Sentenza dell'atto di accusa.

Come annunciammo, il 3 maggio p. v. incomincerà il processo del disastro di Beano. Imputati: Valente Leonardo capo stazione di Pasion Schiavonesco, Bisoffi Carlo capotreno, Benedetto Benedetto deviatore ferrov. di Pasiono, Borgnini comm. Secondo, direttore gen. della Società S. F. Merid. I primi tre devono rispondere: art. 314, 328, 329 c. p. per avere la notte del 27 agosto 1903 per negligenza del rispettivo servizio ed osservanza dei regolamenti, ordini e discipline, occasionato lo scontro dei treni 2465 (militare) 2468 (merc) in partenza in senso opposto sullo stesso Binario da Pasion Schiavonesco e da Codroipo, determinando così nei pressi di Beano un disastro dal quale derivò la morte di 14 persone e gravi lesioni a molti altre (più che un centinaio). I Borgnini: di responsabilità civile per i fatti dei dipendenti agenti, e per aver mantenuto quel tronco ferroviario in condizione di dificiente sorveglianza, sopprimendo il casello 109 (presso cui avvenne lo scontro).

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 Aprile 1904

Table with exchange rates for various currencies and commodities like gold, silver, and wheat.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Consiglio Economico popolare — Il Consiglio d'amministrazione di questa Cucina Economica ha compilati i resoconti relativi alle gestioni del triennio 1901-1902-1903 per sottoporli alla discussione e definitiva approvazione dei sig. Azionisti.

Affine di offrire un esatto indirizzo nel giudizio richiesto, vengono qui riassunti i dettagli della consistenza vera del Bilancio patrimoniale, che presenta i caratteri più tranquilli per l'avvenire di questa benemerita istituzione.

Promettessi a tale proposito che il capitale originariamente contribuito dai soci fondatori era rappresentato da Azioni N. 40 che a lire 25, importavano la complessiva somma, di L. 10025, con la quale provvedevasi nel 1886 alle spese seguenti di primo impianto:

- lavori per adattare locali L. 1399 50
acquisto del corredo mobili ed utensili » 5661.14
restano a disposizione dell'azienda » 2904.36
Ora è assai confortante la dichiarazione che il bilancio dell'azienda, dopo 18 anni di esercizio, si è chiuso al 31 dicembre 1903 con le seguenti risultanze:

- 1. civanzo effettivo in danaro L. 6088 97
2. generi disponibili in magazzino » 687.48
3. valore dei mobili ed utensili » 2373 87
Totale attivo L. 9150 32

Riguardo alle azioni dei fondatori originariamente in L. 10025, vennero finora pagate a deconto » 2400,— restano quindi da pagare L. 7625,— e quindi si arriva al risultato della prevalenza in patrimonio attivo di L. 1525 32 e ciò oltre al completo ammortamento delle spese di primo impianto, ed al reintegro dei degni per uso e consumo del mobiliare inventariato.

Sperasi che queste favorevoli informazioni avranno per effetto di sollecitare i signori Azionisti a far atto di presenza alla Assemblea Generale che avrà luogo nei locali di residenza della Società Commerciali nel giorno di lunedì 18 corr. alle ore 20 precise, e così affermare la propria fiducia al Consiglio Direttivo, non fosse altro che per modesto conforto per il modo con cui disimpegnò le proprie incombenze.

Tiro a Segno. Domani, nel campo di tiro dalle ore 7 1/2 alle 10 e dalle 15 alle 17 si eseguiranno le VII e VIII. lezioni regolamentari.

Circolo speleologico. Domani, gita sociale alla grotta Pro-Reak presso Toriano, col seguente programma: Ore 6. Ritorno al caffè Dorta d'onde si partirà in giardiniera. Ore 9 1/2. Arrivo a Toriano - Spuntino. Ore 10 1/2. Visita alla grotta, illuminata a gas acetilene e a candele, e Vermouth nella grande sala. Ore 13 1/2. Uscita dalla grotta, ritorno a piedi a Toriano. Ore 14-15. Pranzo. Ore 16.30. Partenza da Toriano per Udine. Ore 18.30. Arrivo a Udine. La spesa totale non sarà superiore alle Lire 4.

Circolo socialista. — L'assemblea degli iscritti è convocata lunedì sera, 18 corr., alle ore 8.30, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Festa del 1.º maggio.
2. Comunicazioni del consiglio direttivo.
Unione Esercanti al dettaglio. — La Commissione nominata dall'assemblea Generale tenuta il giorno 6 corr. propone ai soci i seguenti nomi, per la formazione del Consiglio direttivo:
Presidente, Beltrame cav. Antonio. — Vice presidente Passalenti Angelo. — Consiglieri Pellegrini Angelo, Pellegrini Pietro, Verza Augusto, Scocimaro Stefano, Piva Italo, Leoncini Quintino, Floretti Pietro, Grassani Giovanni, Canich Enrico, Di Negro Giuseppe, Revisori Montersì Leonardo, La Rocca Paolo, Conti Quintino.
— Buona usanza.
In morte del dott. Girolamo Costantini l'ing. De Toni dott. Lorenzo elargi L. 1 alla Casa di Rivoovero; in morte del capitano Nicomede Pirona: Giuseppe Tomadini farmacista L. 1.
— A favore della Società Veterani e Reduci pervennero le seguenti offerte:
In morte di Costantini avv. Girolamo: De Belgrado Orazio L. 1, Maria de Carli ved. De Poli 2, Turchetti D. cav. Carlo 1, di Tonutti Maria ved. Capovini: Del Fabbro cav. Enrico L. 4, Turchetti D. cav. Carlo 1.
— Per vennero al Comitato proiettore dell'infanzia in morte di Maria Tonutti Capovini: Beltramelli Angelica ved. Boviolaqua 2;
di Luigi Borei: Bolzico Secondo 1; di Tosolini Lino: G. Tam e C. 2.
Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Costantini avv. Girolamo: avv. Girardini e Nardini L. 2, Masotti cav. Ugo 5;
di Mattioli Silvio: Braidotti Aurelio 2, Pauluzzi Pietro 2, Pignat Luigi 1;
di Cremona Teresa: Romano avv. uff. dottor G. E. 1, Cassacco nob. Nicolo 1, Otta Leonardo 1, D'Adda co. Ado 1, Cordoni Riccardo 1, Migliorini Attilio 1.
— L'ospizio cronici costituito in ente morale.

Con decreto reale in data 10 corr. fu concessa l'erezione in ente morale all'erigendo ospizio Cronici, pel quale dovrà essere formulato apposito regolamento, da approvarsi pure con decreto reale.

Fabbrica di Zucchero in S. Giorgio di Nozaro

In armonia all'art 38 dello Statuto Sociale i signori azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale il giorno 30 aprile corr. alle ore 14 nella Sala dell'Associazione Commerciali ed Industriali del Friuli per l'approvazione del Bilancio.

Il Bilancio insieme alla Relazione dei Sindaci si trova depositato a disposizione degli Azionisti presso il signor Giuseppe Conti di Udine. Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno aver depositato entro il 27 corrente aprile presso la Cassa della Spet. Banca di Udine le rispettive azioni, che verranno loro restituite dopo l'adunanza.

Qualora l'adunanza indetta per il giorno sopraindicato andasse deserta per insufficiente numero di soci intervenuti, la seconda adunanza avrà luogo nello stesso giorno della prossima settimana qualunque sia il numero dei presenti.

La mostra degli oggetti raccolti a favore delle chiese povere. Come l'altra volta, in un'aula dell'Istituto Derelitti, furono esposti i numerosi oggetti donati da più signore alle chiese povere. La mostra è riuscitissima, sia per il numero dei lavori, sia per il pregio artistico di alcuni di essi. Ci sarebbe impossibile enumerarli tutti e citare come vorremmo il nome di queste nobili donne; tanto più che parecchi di questi nomi abbiamo già incontrati in altre opere di beneficenza pubblica e privata.

Citiamo i lavori degni di maggior nota, pregando compatimento se nella fretta, e purtroppo nell'incapacità, ne dimenticassimo qualcuna.

Tre bellissime pianete lavorate, dono della marchesa Costanza di Colloredo; un antependio della sig. Ida Cantarutti; un baldacchino dipinto: sig. Stroili di Gemona; un velo umérale — ricamo — signora Tellini; altro velo umérale — pure ricamo, — signora Appiotti; idem, dipinto contessina Romano; un antependio signorina Dario; un velo umérale, riporto antico, di gran pregio a spese dell'opera, eseguito dalla signora Di Lenza.

Una profusione poi di pianete, di stole, di camici e cotte, con splendidi pizzi a fusello, donati in parte da alcune signore, in parte acquistati dall'opera col danaro generosamente inviato da altre. L'istituzione fiorisce sempre più; e ciò torna di incoraggiamento e di lode alle zelanti donne che ne sono anima e che vi dedicano il loro tempo e le loro forze, e specie di quella nobile e filantropica signora che è la marchesa Costanza di Colloredo Mels.

I lavori alla loggia municipale. Accennammo la scorsa settimana, ai lavori che si erano principati sotto la nostra artistica loggia municipale.

Da due giorni, i pittori, avevano intrapreso a passare una prima tinta alle travature; ma ieri il consigliere comunale Ing. Cuduguello, fece sospendere tale lavoro, non rispondendo alle esigenze dell'estetica e del buon tono.

Idea del detto ingegnere era quella di non toccare le travi, di lasciarle cioè nel loro stato primitivo.

La Giunta sentita la Commissione d'ornato deliberò di fare quei lavori già fissati, e di dare alle travi una tinta imitante il legno.

Per la municipalizzazione del pane. Nel pomeriggio di ieri si adunò la Commissione per la Municipalizzazione del pane, composta dall'avv. Emilio Driussi, Luigi Pignat, reg. Ercole Carletti, rag. Agnoli e dai lavoratori fornai Savio e Ferrugio.

Fu deliberato di chiedere all'on. Giunta i fondi per mandare, due operai ed il sig. Pignat — per la Commissione — in qualche città ove è adottata la municipalizzazione, affinché prendano cognizione del pratico funzionamento, per l'istituzione di un forno municipale, anche nella nostra città.

I nostri maestri e la questione Nasi. Ci comunicano il seguente ordine del giorno:

La lezione insegnanti elementari, aderente alla Camera del lavoro di Udine e provincia, nel mentre plaude all'on. Bisolati per l'opera pertinace e coraggiosa da lui compiuta in difesa della giustizia e della pubblica moralità, confida che l'Inchiesta parlamentare non venga ostacolata da nessuna infamante e a vuoto.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento. Il sottoscritto, anche per il Comitato, ringrazia il sig. avv. Emerico De Thinelli per la sgarzazione di L. 400 fatta al Patronato Scolastico onde onorare la morte dell'amatissima figlia Antonietta.

Latiscana, 14 aprile 1904. Carlo Peloso Gasperi presidente del Patronato.

Municipio di Udine. A tutto il 10 Maggio 1904 è aperto il concorso a 11 posti di levatrice dei quali 7 esternali e 4 interni.

Per informazioni rivolgersi a questo Ufficio sanitario.

Il nostro Tribunale per spendita di moneta falsa, oltre a più mesi di reclusione, fu condannata anche alla vigilanza della P. S. Il giorno 11 febbraio del c. a. si allontanò però dalla sua abitazione in Buia, per ignota direzione; e processata per questo motivo, ieri, si busecò 2 mesi di reclusione.

Per furto. — Maria Buratti di G. Batta d'anni 20, da S. Giorgio della Rich., domestica presso la sig. Gussio, accusata di aver rubato alla propria padrona diversi oggetti di vestiario, fu condannata a 50 giorni di reclusione.

Gazzettino commerciale. Sacile, 14. — Mercato poco fornito di animali, ma quelli che vi erano ebbero molti acquirenti ed in gran parte trovarono collocamento a prezzi elevati. Insistevano le ricerche dei buoi da lavoro, delle vacche e dei vitelli lattanti ai soliti prezzi.

La carne, ricercatissima, venne pagata dalle L. 120 alle 140 al quintale di peso netto.

ULTIMA ORA

(Agenzia Stefani). Porto Arturo di nuovo bombardato. Mercoledì feriti.

PIETROBURGO, 16. — (Ufficiale). Un telegramma di M. X. dice: Czar in data 15 aprile dice: Riferisco rispettosamente a Vostra Maestà che stiamo, dalle 9 15 fino al mezzogiorno, la flotta giapponese, con un effettivo di quattordici navi da battaglia, divisa in due squadre, bombardò con fuoco alternato i forti e la città di Porto Arturo da Lisoteschan.

Il nemico lanciò centosantacinque granate.

La nostra squadra rispose del suo ancoraggio, appoggiata dalla corazzata Pobjeda e dalle batterie dei forti.

Cinque nostri soldati della batteria rimasero feriti; le navi non ebbero nessuna perdita di uomini, né danni. Sulla costa rimasero morti sette cinesi e tre feriti.

Echi del disastro russo. PIETROBURGO, 16. Si conferma la morte avvenuta del pittore Wereschichine a bordo della Petropaulovk.

Kurapokine telegrafò al granduca Vladimir che il granduca Cirillo si rimise dall'emozione provata. I feriti si spera guariranno in poco tempo.

La prima notizia di un combattimento fra tedeschi ed indigeni nell'Alca.

ROMA, 16. Un dispaccio da W. ind. informa che in un combattimento del 13 corr. presso Dkumbata, dieci non si conoscono ancora i paroli, restarono uccisi: un capitano, un tenente, sei soldati; gravemente feriti un sottotenente e sette soldati; leggermente cinque soldati. (Dkumbata è località posta a nove chilometri a sudovest di Kaptja, ove erasi ritirata l'ala destra del nemico dopo il combattimento di Onganjera del 9 corr.)

Scontro ferroviario. PARIGI, 15. — Un telegramma da Brerville annunzia che un treno partito da questa località si scontrò con un altro treno proveniente dalla parte opposta. Vi furono venti feriti di cui dodici gravemente.

La causa del disastro fu un errore di scambio da parte di un impiegato assunto in servizio da poche ore e non sorvegliato. I danni materiali sono ingenti. Un nuovo matrimonio di Gabriele D'Annunzio. VIENNA, 15. Si telegrafa da Roma alla Reichswahr che Gabriele D'Annunzio farebbe passi per ottenere la cittadinanza svizzera, al fine di sciogliere il vincolo matrimoniale con la prima moglie e poter condurre in seconde nozze una figlia del marchese di Rudini, la vedova marchesa Calotti.

U a scoperta macabra in treno. Due pacchi di ressi umani. MOSCA, 15. — In un « coupé » del treno Pietroburgo-Mosca si trovarono due pacchi sfilanti sangue. Apertili si fece un'orribile scoperta: in uno si trovava la parte inferiore d'un corpo umano, nell'altro la parte superiore senza la testa.

Si credette di riconoscere in questi avanzi il cadavere d'un scrivano giudiziario di nome Boduraff Degh assassinato nessuna traccia.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento. Il sottoscritto, anche per il Comitato, ringrazia il sig. avv. Emerico De Thinelli per la sgarzazione di L. 400 fatta al Patronato Scolastico onde onorare la morte dell'amatissima figlia Antonietta.

Latiscana, 14 aprile 1904. Carlo Peloso Gasperi presidente del Patronato.

Municipio di Udine. A tutto il 10 Maggio 1904 è aperto il concorso a 11 posti di levatrice dei quali 7 esternali e 4 interni.

Per informazioni rivolgersi a questo Ufficio sanitario.

Comunicato.

Revoca di mandato.

La Sig. Fellicita Caffo fu Giuseppe maritata di Palmanova con atto 29 Marzo 1904 n. 4813 - 4744 atti Pappati dott. Francesco N. taio di Montegiano, notificato il 15 aprile 1904 a ministero dell'ufficiale giudiziario Fabris Luigi, ha revocato il mandato per amministrare l'azienda al proprio marito sig. Cavaliere Giuseppe Notaio di Palmanova, a rogiti del Notaio ora defunto De Biagio dott. Luigi di Palmanova in data 25 settembre 1874 n. 4527 registrato in Palmanova il 29 stesso mese al n. 520 Caffo - Cavalieri Fellicita.

Comperate Seta Svizzera! Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato. Specialità: Foulards seta, seta grezza, Messallines, Lousines, Ricami svizzeri ecc. per abiti e camicette da L. 120 il metro. Vendiamo direttamente ai privati e spediamo lo stoffa di seta scelta franco di porto e dazio a domicilio. SCHWEIZER & Co., Lugerna L. 73 (Svizzera) Esportazione di seterie. - Fornitori di Real Case.

Gabinetto dentistico D. Luigi Spellanzon Medico Chirurgo Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine Piazza del Duomo 2.

UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE VIA PALLADIO - Impianti di Riscaldamento a termosifone e vapore Cataloghi e progetti gratis

Stabilimento Bacologico Dott. V. Costantini IN VITTORIO VENETO sola confezione dei primi macerati cellulari. Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp. Lo Incr. Giallo col Bianco Corea. Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese. Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligliallo ferico). Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

d. G. Riva UDINE - Via del Teatro, 15 - UDINE Primario Stabilimento PIANOFORTI fondato nell'anno 1879 la più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale. Vendita - Scambi - Noleggio - Occasioni. Piani melodici brevettati Grande assortimento strumenti delle principali fabbriche d'Europa.

Organ Americani. Piani melodici brevettati Grande assortimento strumenti delle principali fabbriche d'Europa. Ditta Luigi Pittoni

RICOSTITUZIONE MUSCOLARE.

Lo sviluppo infantile presenta a volte delle anomalie inspiegabili. Un bimbo è grasso, o di bell'aspetto, ma fioco, lo suo gimbino non lo reggono; un altro comincia ma a invece di una magrezza allamanto. Da che quest'antitesi? Nessuno dei due è perfetto, entrambi digeriscono male; scarseggiano in tutt'e due il sangue. I succhi vitali non sono distribuiti uniformemente alle singole parti dell'organismo e la quantità è inferiore al consumo. Entrambi abbisognano di un tonico che regolarizza le funzioni dei loro organi digerenti affinché si ristabilisca il bilancio. Con ciò si ottiene che si induriscano le ossa del bambino grasso, e che si completi la muscolatura di quello magro. Il rimedio che può giovare ai due bambini, sebbene in condizioni apparentemente diverse è l'olio di fegato di merluzzo addizionato d'ipofosfati di calcio e di soda e glicerina, col sistema «Scott». La lettera che segue è la relazione di cura di un caso di denutrizione.



Ida Ronchi pallida, con pochissimo appetito tanto che oltre essere denutrita, presentava una certa tendenza all'anemia. Lo somministrai la Emulsione Scott ed a cura finita ebbi il piacere di constatare che l'appetito era ritornato, che si era notevolmente ingrassata ed aveva preso un colorito del più promettente.

ANTONIO RONCHI - Direttore Deziario-Congeliano. I bambini prendono volentieri la Emulsione Scott, si direbbe che intuiscono il beneficio che ne ricavano; moltissimi li chiedono all'ora di prenderla; basti a noi quelli che tendono ad abituarci risultati sono sempre gli stessi di completa ricostituzione; si vedono progredire giornalmente in modo uniforme, fino a raggiungere lo sviluppo fisico-morale dei loro coetanei. Dare la Emulsione Scott ai bambini delicati, o in qualsiasi modo agiologici di salute, equivale a salvarli al presente ed a presentare ad essi una esistenza felice. L'autenticità della bottiglia di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grande merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formata «Saggio», può averi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE. Ferro China Bisleri. L' Eg. Dott. G. B. SANGIORGIO di Palermo scrive: «Il FERRO-CHINA «BISLERI» è un tonico eccellente per «i deboli di stomaco ed effiacchissimo «ricostituente dell'organismo affetto da nevrosi».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). È comandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO.

L. CUOGHI UDINE - Via della Posta N. 10 Unico Grande Deposito PIANOFORTI Organ - Armonium - Piani melodici

Rappresentanza e deposito Biciclette e Motociclette della grande Fabbrica Italiana G. STUCCHI & già Primitivi e Stucchi.

Tessera e premio. La ditta Luigi Pittoni si pregia render noto alla sua numerosa clientela, che fin dal giorno 28 marzo praticò un sistema nuovo della Tessera Premi, mediante il registratore automatico cassa, rilasciando al cliente, per ogni cent. 25 di spesa in contanti; una tessera; e stabilendo che quando il numero delle tessere sia di 150 il cliente abbia diritto ad un premio in merce dell'importo di L. 1. Questo sistema di premio è più favorevole al cliente, perché esso acquista il diritto di riceverlo in un breve termine di scadenza; e con di più, vi acquistano facilmente diritto anche quei clienti che, per non avere famiglia numerosa, hanno minor consumo e quindi minore spesa giornaliera. In quanto poi alla bontà della merce e alla moderata dei prezzi, non crede il sottoscritto aver bisogno di affermare che saranno di tutta convenienza: il passato è garanzia sufficiente per tutta la clientela. Ditta Luigi Pittoni

